

L'ALLARME

Un litro di latte sopra i due euro l'ultimo rischio del caro bollette

Coldiretti: "Agire subito, non possiamo aspettare il nuovo governo o un'azienda su dieci chiuderà"

L'appello di Granarolo e Lactalis, che da sole ne producono il 20% "Intervenga lo Stato"

di Raffaele Ricciardi

MILANO — Dal mais dei mangimi (+41%) al detergente per pulire le linee ogni volta che si cambia il gusto di yogurt in produzione (+23%). Passando, ovviamente, per il rincaro a tre cifre dell'energia. La tempesta che si è abbattuta sulle 24mila stalle italiane, intorno alle quali gravitano 200mila lavoratori, si è estesa alla parte industriale della filiera del latte. Alla fine, il conto non può che ricadere anche sulle spalle dei consumatori, che presto si ritroveranno a pagarlo 2 euro al litro. Per metterla nella prospettiva di Gianni Morandi, comprare il latte negli anni Sessanta richiedeva l'equivalente di 1-1,2 euro dei giorni nostri. «Farsi mandare dalla mamma», oggi, rischia di costare il doppio.

A lanciare l'allarme sono due big, Granarolo e la francese Lactalis (Parmalat e Galbani), che da soli ritirano un quinto del latte tricolore. Deponendo le armi della battaglia commerciale che solitamente li oppone, avvertono che a causa dei rincari energetici (almeno +200% quest'anno) il prezzo del latte potrà presto superare i 2 euro al litro. Un fatto «impensabile per un alimento pri-

mario e fondamentale nella dieta italiana». Finora, assicurano, le aziende hanno assorbito un'inflazione che balla tra il 25 e il 30%. Dalla primavera hanno dovuto ritoccare i listini e gli italiani l'hanno visto sugli scaffali: siamo a 1,75/1,80 euro al litro. Per la cifra tonda manca poco.

L'escalation risale la catena di produzione. «L'anno scorso si pagava il latte 39-40 euro per ettolitro — spiega il presidente di Granarolo, Gianpiero Calzolari — Adesso siamo a 57 e a fine anno ci sarà un aumento concordato a 60. E certo gli allevatori non sono diventati ricchi, visto che i rincari travolgono anche loro». «Le imprese sono allo stremo, hanno già fatto ben oltre le loro possibilità ed è arrivato il tempo della responsabilità pubblica», aggiunge l'ad di Lactalis Italia, Giovanni Pomella. Ettore Prandini, presidente della Coldiretti, condivide la preoccupazione e ricostruisce la teoria di eventi che ci ha portati qui. «L'ultimo è stato la siccità, che ha provocato un calo delle produzioni del 10%». Un dramma che ha avvelenato un quadro traballante per gli effetti della guerra in Ucraina: oltre ad elettricità e gas, anche le fatture di mangimi, gasolio, fi-

tosanitari sono schizzate. «Paghiamo il prezzo di una speculazione che sta facendo diventare l'energia la nostra prima voce di costo», dice Calzolari. «Non abbiamo tempo di aspettare il nuovo governo, serve un intervento immediato», incalza Prandini, che vede il pericolo «che le aziende italiane diventino terra di conquista per gli stranieri». Calzolari indica alcune soluzioni: «Via l'Iva al consumatore e tetto ai prezzi dell'energia per le industrie: i crediti d'imposta non bastano». Per Massimiliano Giansanti, numero uno di Confagricoltura, le aziende «sono a rischio tenuta». Prandini stima che «una su dieci chiuderà». A differenza di altre filiere, «dove si può spegnere un forno e tornare a produrre dopo mesi, per noi non è possibile spegnere il bestiame e azzerare i suoi costi». Per questo «qualcuno sarà costretto agli abbattimenti. E chi chiude oggi non riaprirà, anche quando la tempesta sarà passata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 39 %

Il perché degli aumenti

Come si compone il costo di 1 litro di latte



I rincari degli allevatori

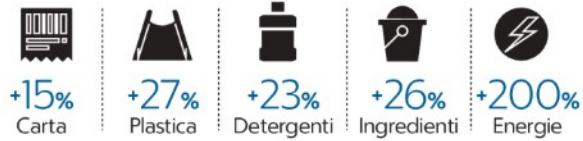
dati agosto 2022 su 2021



I rincari dell'industria del latte

dati agosto 2022 su 2021

+25% Costo industriale del latte (pagato agli allevatori)



Fonte: elaborazioni su dati Tesco/Clal